

Università degli Studi di Teramo
Sede di Avezzano
Cattedra Diritto Penale
Prof. Giuseppe Montanara

Patto con lo studente
Unità didattica 1
Autovalutazione

UNITA' DIDATTICA I

Legalità, elementi oggettivi del reato e materialità

1. Il principio di legalità ha trovato esplicito riconoscimento:

- A) nell'art. 25 comma 1 Cost.
- B) nell'art. 25 comma 2 Cost.
- C) nell'art. 27 comma 1 Cost.
- D) nell'art. 27 comma 2 Cost.

2. Nel nostro ordinamento penale, la riserva di legge può essere:

- A) assoluta e relativa.
- B) solo assoluta.
- C) necessariamente relativa.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

3. I regolamenti, quali fonti normative secondarie:

- A) non possono mai partecipare alla creazione della fattispecie penale.
- B) possono partecipare alla creazione della fattispecie penale sono in presenza di una riserva assoluta di legge.
- C) possono partecipare alla creazione della fattispecie penale sono in presenza di una riserva relativa di legge.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

4. Il concetto di riserva di legge rinvia:

- A) alla legge in senso formale di cui agli artt. 70-74 Cost.
- B) per dottrina costante e unanime anche ai decreti legge di cui all'art. 77 Cost.
- C) per dottrina costante e unanime anche alla legge regionale.
- D) esclusivamente alla legge costituzionale.

5. Nell'ipotesi di una norma penale in bianco:

- A) la legge affida alla fonte secondaria la determinazione delle condotte concretamente punibili.
- B) la fonte secondaria disciplina uno o più elementi che concorrono alla descrizione dell'illecito penale.
- C) l'atto normativo subordinato assolve alla funzione di specificare elementi di fattispecie legislativamente predeterminati nel nucleo significativo essenziale.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

6. In diritto penale la consuetudine:

- A) può svolgere funzione incriminatrice.
- B) può svolgere funzione aggravatrice del trattamento punitivo.
- C) non può svolgere funzione incriminatrice o aggravatrice del trattamento punitivo.
- D) le risposte A) e B) sono entrambe corrette.

7. Il principio illuministico *nulla poena sine lege* si ricava:

- A) dall'art. 25 comma 1 Cost.
- B) dall'art. 25 comma 2 Cost.
- C) dall'art. 27 comma 1 Cost.
- D) dall'art. 27 comma 2 Cost.

8. Il principio di tassatività è espressione:

- A) del principio di legalità.
- B) del principio di irretroattività della legge penale.
- C) del principio di riserva di legge.
- D) nessuna delle risposte precedenti è vera.

9. Il principio di tassatività tende a:

- A) salvaguardare i cittadini contro eventuali abusi del potere giudiziario.
- B) salvaguardare i cittadini contro eventuali abusi del potere esecutivo.
- C) salvaguardare i cittadini contro eventuali abusi del potere legislativo.
- D) nessuna delle risposte precedenti è vera.

10. Il principio di tassatività presiede:

- A) alla tecnica di formulazione della legge penale.
- B) alle fonti del diritto penale.
- C) entrambe le precedenti risposte sono vere.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

11. Il principio della irretroattività sta a significare che la legge penale si applica solo ai fatti commessi:

- A) dopo la sua entrata in vigore.
- B) anche prima della sua entrata in vigore.
- C) entrambe le precedenti risposte sono vere.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

12. L'irretroattività di cui all'art. 25 comma 2 Cost. è detta:

- A) assoluta.
- B) relativa.
- C) il principio di irretroattività non discende dall'art. 25 comma 2 Cost.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

13. L'irretroattività di cui all'art. 25 comma 2 Cost. deve essere intesa nel senso:

- A) della irretroattività della legge sfavorevole e della retroattività della legge favorevole.
- B) della retroattività della legge sfavorevole e della irretroattività della legge favorevole.
- C) della irretroattività della legge sfavorevole e della irretroattività della legge favorevole.
- D) della retroattività della legge sfavorevole e della retroattività della legge favorevole.

14. La successione delle leggi nel tempo è disciplinata:

- A) dall'art. 2 C.P.
- B) dall'art. 35 Cost.
- C) dalla consuetudine.
- D) dall'art. 3 C.P.

15. Secondo l'art. 2 comma 1 C.P.:

- A) nessuno può essere punito per un fatto che, secondo la consuetudine del tempo in cui fu commesso, non costituiva reato.
- B) nessuno può essere punito per un fatto che, secondo la legge del tempo in cui fu commesso, non costituiva reato.
- C) nessuno può essere punito per un fatto che, secondo la legge del tempo in cui fu commesso, costituiva reato.
- D) nessuno può essere punito per un fatto che, secondo la legge del tempo in cui fu ideato, non costituiva reato.

16. Secondo l'art. 2 comma 2 C.P.:

- A) nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge anteriore, non costituisce reato; e, se vi è stata condanna, ne cessano la esecuzione e gli effetti penali.
- B) nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce reato; e, se vi è stata condanna, ne cessano la esecuzione e gli effetti penali.
- C) nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge posteriore, costituisce reato; e, se vi è stata condanna, ne cessano la esecuzione e gli effetti penali.
- D) nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge posteriore, costituisce reato; e, se vi è stata condanna, cessa solo la esecuzione ma non anche gli effetti penali.

17. Le tre ipotesi disciplinate dall'art. 2 C.P. sono:

- A) nuova incriminazione; abolizione di una incriminazione; modificazione di disciplina.
- B) vecchia incriminazione; abolizione di una incriminazione; modificazione di disciplina.
- C) nuova incriminazione; abolizione di una contravvenzione; modificazione di disciplina.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

18. Costituisce deroga al principio di retroattività della legge favorevole:

- A) leggi penali ordinarie.
- B) leggi penali eccezionali.
- C) entrambe le precedenti risposte sono vere.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

19. Costituisce deroga al principio di retroattività della legge favorevole:

- A) leggi penali temporanee.
- B) leggi penali eccezionali.
- C) entrambe le precedenti risposte sono vere.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

20. Il decreto legge non convertito:

- A) cessa di avere efficacia *ex nunc*.
- B) cessa di avere efficacia *ex tunc*.
- C) mantiene la sua efficacia in campo penale.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

21. Nei reati unisussistenti il tempo del commesso reato è costituito da:

- A) ultimo atto in cui si perfeziona la condotta.
- B) unico atto in cui si perfeziona la condotta.
- C) entrambe le precedenti risposte sono vere.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

22. Nei reati a condotta frazionata il tempo del commesso reato è costituito da:

- A) ultimo atto in cui si perfeziona la condotta.
- B) unico atto in cui si perfeziona la condotta.
- C) entrambe le precedenti risposte sono vere.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

23. Nei reati permanenti o abituali il tempo del commesso reato è costituito da:

- A) ultimo atto in cui si perfeziona la condotta.
- B) unico atto in cui si perfeziona la condotta.
- C) entrambe le precedenti risposte sono vere.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

24. Nei reati omissivi il tempo del commesso reato è costituito da:

- A) ultimo atto in cui si perfeziona la condotta.
- B) unico atto in cui si perfeziona la condotta.
- C) termine ultimo entro cui avrebbe dovuto adempiersi all'obbligo giuridico di *facere*.
- D) primo istante entro cui avrebbe dovuto adempiersi all'obbligo giuridico di *facere*.

25. Per la concezione tripartita del reato, questo è:

- A) fatto umano, antigiuridico e colpevole.
- B) fatto umano, antidoveroso e colpevole.
- C) fatto umano, antigiuridico e doloso.
- D) fatto umano, antigiuridico e preterintenzione.

26. Per la concezione bipartita del reato, questo è:

- A) fatto umano commesso con volontà colpevole.
- B) fatto umano commesso con coscienza.
- C) fatto umano commesso con volontà dolosa.
- D) fatto umano commesso con volontà preterintenzionale.

27. Per la teoria della bipartizione i poli del reato sono:

- A) elemento oggettivo e soggettivo.
- B) elemento oggettivo, soggettivo e antigiuridicità.
- C) entrambe le precedenti risposte sono vere.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

28. L'antigiuridicità formale indica:

- A) il rapporto di contraddizione tra il fatto e la legge.
- B) il contrasto del fatto col diritto materiale.
- C) il contrasto del fatto con la consuetudine.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

29. Soggettivo attivo del reato è:

- A) la sola persona umana.
- B) la sola persona umana se maggiore di anni quattordici.
- C) la sola persona umana se maggiore di anni quindici.
- D) la sola persona umana se maggiore di anni sedici.

30. Il diritto penale del fatto è contrassegnato, oltre che dal principio di legalità, dai principi:

- A) materialità, offensività, soggettività.
- B) immaterialità, offensività, soggettività.
- C) materialità, antigiuridicità, soggettività.
- D) materialità, offensività, colpevolezza.

31. Costituisce deroga al principio di retroattività della legge favorevole:

- A) leggi penali temporanee.
- B) leggi penali eccezionali.
- C) entrambe le precedenti risposte sono vere.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

32. L'azione può consistere:

- A) in una azione.
- B) in una omissione.

- C) in un'azione ed in un'omissione.
- D) tutte le risposte precedenti sono vere.

33. Quando l'azione consiste tanto in una azione che in una omissione si parla di:

- A) reati a condotta vincolata.
- B) reati a condotta libera.
- C) reati a condotta aggravata.
- D) reati a condotta mista.

34. Nei reati a forma libera è sufficiente che:

- A) l'azione sia causale rispetto all'evento.
- B) l'azione sia casuale rispetto all'evento.
- C) l'azione si articoli in determinate modalità.
- D) l'azione si articoli in determinate modalità anche non previste dall'agente.

35. I reati nei quali la legge richiede che l'azione si articoli in determinate modalità sono definiti:

- A) reati a forma vincolata.
- B) reati a forma libera.
- C) reati a forma passeggera.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

36. Il non compiere l'azione possibile che il soggetto ha il dovere giuridico di compiere rappresenta una:

- A) azione punibile.
- B) azione esente da pena.
- C) omissione.
- D) omissione esente da pena.

37. L'evento può essere:

- A) di danno.
- B) di pericolo.
- C) di danno e di pericolo.
- D) nessuna delle precedenti risposte è vera.

38. Nel Codice Penale la causalità è definita dagli artt.:

- A) 40, 41 e 43.
- B) 40, 41 e 45.
- C) 41, 42 e 43.
- D) 40 e 42.

39. L'art. 45 disciplina:

- A) il caso fortuito.
- B) la preterintenzione.
- C) la forza maggiore.
- D) le risposte A) e C) sono entrambe vere.

40. La disciplina del caso fortuito e della forza maggiore è contenuta nell'art.:

- A) 43.
- B) 45.
- C) 47.
- D) 49.